

Istanza di Autorizzazione Unica ex art. 208 del
D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii..

Elaborato integrativo alla documentazione tecnica inviata via PEC il
23/12/2025 a seguito di prescrizioni del 20/03/2026



Committente

SABATINO S.R.L.

Legale rappresentante/AMMINISTRATORE UNICO

Sig. Sabatino Giorgio

SABATINO SRL

Via Crispi, 85

93048 Nardo (LE)

P.IVA : 05340610756

REA : LE-359778 C.U. : T9K4ZHO

TEL. 3280375634 - 3283687434



A seguito di richiesta di integrazioni con nota ARPA Puglia prot. n° 0018803/2026 si relazione quanto segue:

ACQUE METEORICHE

Punto 2 - Rev. 02 Tav 4A

In merito al chiarimento di cui al **punto 2**, si rappresenta che è stata **revisionata la Tavola n. 4A**, mediante **riprogettazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali**.

Tale aggiornamento si è reso necessario **in ottemperanza alle prescrizioni impartite in data 20/03/2026**, nonché a seguito della **ridistribuzione dell'area destinata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso** e della **rimodulazione delle superfici di piazzale**, in quanto il sito sarà a breve interessato da un **ampliamento del capannone industriale**, come riportato nella nuova **Tav. 4A Rev. 02 – Marzo 2026**, con conseguente **incremento delle superfici soggette a dilavamento meteorico**.

Inoltre, nella suddetta **Tav. 4A Rev. 02 – Marzo 2026**, è stata inserita apposita **scheda tecnica riportante le caratteristiche dei pozzetti di campionamento destinati al prelievo fiscale**.

13.14 - Relazione tecnica - Controlli allo scarico e monitoraggio

(Agg. Marzo 2026 Relazione tecnica generale)

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, saranno previste una serie di controlli/misure/stime finalizzate a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, ed alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti. Gli impianti previsti per il trattamento delle acque di dilavamento sono progettati rispetto a quanto indicato nella R.R. n.26/2013. Il punto di scarico monitorato è quello relativo alle acque meteoriche di dilavamento che possono andare in dispersione mediante trincea drenante oppure a riutilizzo per la umidificazione dei cumuli. I prelievi dei campioni verranno effettuati tramite pozzetti di campionamento opportunamente collocati per analisi off-line da realizzarsi in laboratorio al fine di ottenere periodicamente l'analisi fisico-chimica completa dei reflui e di verificarne le caratteristiche qualitative ed il rispetto dei limiti di legge. Sulle acque di scarico verranno eseguite analisi su tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 da parte di un laboratorio accreditato e certificati da attestati analitici ai requisiti minimi previsti nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot.057/12/cnc/fta del 27/01/2012. I parametri da valutare sono quelli previsti dalla Tab. 4 all. 5 D.Lgs. 152/06. La frequenza di monitoraggio sarà semestrale sia a valle del trattamento delle acque di prima pioggia, che a valle del trattamento delle acque di dilavamento. I dati raccolti saranno conservati in sede e messi a disposizione dell'autorità competente. L'efficienza degli impianti sarà garantita da interventi di manutenzione programmata prevista nella seguente tabella:

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
griglie	pulizia	visivo	Semestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
pozzetti	pulizia	visivo	Semestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
pompe	portata	Misuratori di portata	Semestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
	Contatti diretti indiretti	Prova intervento interruttore differenziale	Semestrale	Cartacea e/o elettronica
		Prova continuità conduttori di protezione	Semestrale	Cartacea e/o elettronica
		Verifica visiva protezioni contatti diretti	Semestrale	Cartacea e/o elettronica
	Resistenza dell'isolamento	Misuratore di isolamento	Semestrale	Cartacea e/o elettronica
tubazioni	integrità	Visiva del regolare deflusso delle acque	Semestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica

Ai fini dei controlli/misure/stime sono stati previsti n. 3 pozzetti di campionamento, finalizzati al controllo qualitativo delle acque, ubicati come segue:

- A valle della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia;
- A valle della vasca di raccolta delle acque di seconda pioggia;
- Immediatamente a monte del punto di scarico, realizzato mediante trincea drenante negli strati superficiali del suolo.

In aggiunta a quanto già previsto nella precedente progettazione (Tav. 4A Rev. 01 – Dicembre 2025), è stato introdotto un pozzetto di grigliatura a monte dell'impianto di trattamento, al fine di migliorare la rimozione preliminare dei solidi grossolani.

È stata inoltre incrementata la riserva idrica, per un volume complessivo pari a circa 30 m³, mediante integrazione del fabbisogno idrico attraverso emungimento da pozzo artesiano, per il quale è stata presentata apposita istanza di autorizzazione nell'anno 2026.

Nella Tav. 4A Rev. 02 – Marzo 2026 sono riportati i dettagli tecnici relativi alla riprogettazione di ciascun componente dell'impianto di trattamento.

I parametri di monitoraggio ai fini della verifica di conformità dello scarico a suolo sono quelli previsti nella Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i..

Parg. - 13.5 - ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO - (art. 10 co. 4-5 del RR n. 26/2013) (Agg. Marzo 2026 Relazione tecnica generale)

Il calcolo della portata massima di acque meteoriche che potrebbe affluire verso l'impianto di trattamento adottato, a seguito di particolari eventi piovosi, è stato eseguito applicando la formula riportata di seguito (1):

$$Q_{\max} = h \times S \times C [1]$$

Dove:

h = altezza critica di pioggia di durata oraria considerando un tempo di ritorno di 10 anni decurtata 1^ pioggia;

S = superficie dilavata impermeabile;

C = coefficiente di afflusso (considerato 0,85 per pavimentazioni impermeabili).

Si rammenta che il valore dell'altezza di pioggia di durata oraria calcolata per un tempo di ritorno di 10 anni risulta pari a circa **45,47 mm** di pioggia e decurtando 5 mm di prima pioggia risulta pari a **40,47 mm**; considerando le superficie delle aree di confluenza prima descritte, applicando la formula [1] si ottiene:

$Q_{2^{sa}} \text{ pioggia} = 2.896,86 \text{ mq} \times 0,04047 \text{ m/h} \times 0,85 = 99,65 \text{ m}^3/\text{h} = 1,66 \text{ m}^3/\text{min} = 27,68 \text{ l/sec} < 70 \text{ l/sec}$ (vasca di progetto)

Il volume utile minimo della vasca da utilizzare per il trattamento è di circa 17,50 mc < 23,80 mc (volume del sedimentatore + disoleatore) della vasca di progetto da installare (Lett. B - Tav.4 A Rev. 02 Marzo 2026), che comporta un tempo di detenzione (in vasca) di circa 10 min., tempo ampiamente sufficiente a garantire una adeguata sedimentazione atteso che le acque da trattare contengono solo polveri di natura solida, non gelatinosa e comunque non di natura micellare (colloidale).

Le specie colloidali nelle acque possono essere di origine argillosa, silicati, ferro, metalli pesanti e solidi organici.

La velocità di sedimentazione, a parità di altre condizioni, dipende dal diametro delle particelle, in base alla legge di Stokes. I dati riportati nella Tabella seguente sulla velocità di sedimentazione per particelle di vario diametro, sono stati calcolati teoricamente.

Sostanze sospese	Diametro particellare mm	Tempo di caduta da 1 m
Ghiaia	10	1,5 sec
Sabbia grossa	1	6 sec
Sabbia fine	0,2	1,83 min
Sabbia fine	0,1	3 min
Limo	0,01	3 ore
Batteri	0,001	300 ore
Argilla	0,0001	1500 giorni

Valore dei tempi teorici di sedimentazione delle particelle

E' evidente quindi che, per la natura dei materiali potenzialmente presenti sui piazzali, non c'è presenza di colloidali, considerato che le dimensioni medie delle polveri (rapportate alla sabbia) sono di

diametro medio pari a circa 0,1 – 0,2 mm (0,2 mm considerati dalla norma – cfr. art. comma 1 lettera m del R.R. 26/2013). Se si considera cautelativamente un diametro di 0,1 mm ne deriva che la velocità di sedimentazione è pari a circa 3 min/m che comporta un tempo di sedimentazione pari a circa 6 minuti tenuto conto che dal punto di immissione dell'acqua al fondo della vasca c'è una distanza di 2 mt.

Parg. 13.6 - Sistema di smaltimento finale acque di dilavamento piazzale e acque reflue di tipo domestico

(Agg. Marzo 2026 Relazione tecnica generale)

Conoscendo il coefficiente di permeabilità del terreno $K_s = 7,37 \times 10^{-5}$ m/sec, stabilito dallo studio idrogeologico (cfr relazione idrogeologica di Gennaio 2025) , si ottiene la capacità di assorbimento pari a: $0,0000737 \times 3600 \text{ sec} = 0,265 \text{ m/h}$:

$$Q1^{pa} \text{ pioggia} = 112,00 \text{ m}^3/\text{h} = 31,10 \text{ l/s}$$

$$Q2^{sa} \text{ pioggia} = 99,65 \text{ m}^3/\text{h} = 27,68 \text{ l/sec}$$

Parg. 13.7 – Riutilizzo (Agg. Marzo 2026 Relazione tecnica generale)

Il sistema di accumulo delle acque di pioggia post trattamento saranno accumulate in vasca interrata di capacità pari a 30,00 mc circa. La caratterizzazione delle acque potrà essere effettuata con prelievo dai tre pozzetti di ispezione previsti come rappresentato in Tav. 4 A Rev 02 Marzo 2026

Tali acque saranno riutilizzate per il sistema di sub irrigazione delle aree a verde e per alimentare l'impianto di abbattimento/ mitigazione polveri.

Parg. 13.11 – Dimensionamento della Trincea Drenate (Agg. Marzo 2026 Relazione tecnica generale)

Il recettore finale delle acque di prima pioggia trattate e di quelle di seconda pioggia del piazzale è rappresentato da una trincea drenante situata nell'area verde limitrofa al sito oggetto di intervento. Come detto, la scelta di adottare uno scarico in trincea drenante è dettato dall'assenza di idonei recettori in zona. In seguito ad una serie di prove geotecniche come riportato nella relazione idrogeologica è emerso che la permeabilità "K" del terreno in sito è pari a $7.37 \times 10^{-5} \text{ m/s}$

Il dimensionamento della superficie interessata dallo smaltimento è stata eseguita adottando la seguente relazione:

$$S = \frac{Q}{K * \left[\left(27 * \frac{HM}{b} \right) + 3 \right]} = 22,6 \text{ mq}$$

Dove Q è la portata critica pari a $0,05 \text{ m}^3/\text{s}$

H altezza della trincea: 1.0 metri

b larghezza della trincea: 1.0 metri

K coefficiente di permeabilità: $7.37 \times 10^{-5} \text{ m/sec}$

Dai calcoli è risultata una superficie pari a 23 mq, che sarà distribuita considerando una trincea drenante della larghezza di 1.0 mt e della lunghezza di 23 ml. In progetto verrà realizzata una condotta disperdente di 25 ml.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

In merito alla localizzazione dei punti candidati al prelievo dei campioni per il monitoraggio delle polveri totali sospese (PTS), si evidenzia che è stata revisionata la Tav. 2A, allegata alla presente, in Rev. 01 – Marzo 2026, con l’individuazione puntuale dei siti di campionamento e l’indicazione delle relative coordinate georeferenziate.

RIFIUTI

Punto 25 (richiesta integrazioni Arpa Marzo 2026)

Si precisa che l’impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi, oggetto della presente istanza autorizzativa, è di tipo fisso ed è ubicato all’interno dell’agglomerato industriale di Nardò.

Nelle tavole progettuali prodotte e allegate alla presente, l’impianto di frantumazione e vagliatura risulta univocamente localizzato nelle aree individuate, in conformità a quanto riportato nella Tav. 2A Rev. 01 e nella Tav. 4A Rev. 02.

Punto 27 (richiesta integrazioni Arpa Marzo 2026)

In allegato alla presente è stata prodotta la Tav. 3A, quale elaborato integrativo, recante l’individuazione delle aree funzionali destinate alle diverse fasi del ciclo produttivo.

In particolare, la tavola riporta:

- L’area di conferimento del rifiuto in ingresso;
- L’area di lavorazione (frantumazione e vagliatura);
- Le aree di stoccaggio degli aggregati prodotti;
- L’area destinata al deposito dei rifiuti derivanti dalle operazioni di lavorazione (quali materiali ferrosi e assimilabili), raccolti in cassoni scarrabili opportunamente etichettati e avviati a centri autorizzati per il recupero e/o successivi trattamenti.

Punto 28 - Tabella 3.1 elaborato E&W Parg. 7.1 (richiesta integrazioni Arpa Marzo 2026)

Nella tabella si riportato i quantitativi max consentiti. Il termine quantità max prodotta riportato in modo ambiguo nella colonna è corretto con rifiuto da trattare .

Codic e E.E.R.	Denominazione Rifiuti	Opera zioni di recup ero	Quantità max Rifiuti da trattare annuale (t)	Quantità max giornaliera (t)	Qantità Istantanea (tonnellate)
01.04.0 8	Scarti di Ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R5 – R13	15. 000	50	250

01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R5 – R13	600	2	50
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	R5 – R13	7.200	24	50
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10	R5 – R13	15.000	50	200
17.01.01	Cemento	R5 – R13	15.000	50	200
17.01.02	Mattoni	R5 – R13	15.000	50	200
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5 – R13	15.000	50	200
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	R5 – R13	15.000	50	200
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	R5 – R13	600	2	50
17.05.04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5 – R13	15.000	50	250
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 17.03.07	R5 – R13	600	2	50
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	R5 – R13	15.000	50	150
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	R5 – R13	15.000	50	150
Totale			144.000	480	2000

Punto 29 -Par. 7.5 Accettazione ed omologazione del rifiuto - Relazione Tecnica (richiesta integrazioni Arpa Marzo 2026)

La Sabatino S.r.l. si adotterà di specifiche procedure operative, come sancito dall'art. 6 del D.M., n° 127 del 28 Giugno 2024 al fine di dimostrare il rispetto dei "criteri" riportati in Allegato 1 del richiamato Decreto. In particolare saranno predisposte una procedura operativa di "gestione" dell'intera filiera di recupero ed una procedura di tracciabilità e rendicontazione delle non conformità riscontrate.

I rifiuti in ingresso, al fine di produrre l'aggregato recuperato (art. 2 D.M. 127/2024), verranno sottoposti dapprima ad un **controllo visivo** e ad un **esame della documentazione** .

I rifiuti ritenuti idonei saranno pesati, registrati e collocati in "area dedicata" di messa in riserva (R13), come individuato nella Tav 3 A di nuova emissione di Marzo 2026, nell'attesa di essere lavorati.

Il **processo di trattamento** (R5)*, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avverrà mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse [es. la macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate] nel rispetto di quanto previsto in Allegato 1 D.M. 127/2024.

All'interno della Tav. 3A Rev.0 Marzo 2026 sono stati individuati degli spazi destinati rispettivamente alla collocazione dei rifiuti conformi in ingresso, dei rifiuti non conformi e dei lotti di aggregato recuperato.

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620, verrà sottoposto all'esecuzione del test di **cessione** per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3 dell'Allegato 1 D.M. 127/2024.

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà garantito il rispetto dei parametri di cui alla Tab 2 a seconda degli utilizzi di cui all'Allegato 2 del D.M. n°127 /2024.

Il personale di impianto riceverà una formazione, con frequenza biennale, relativamente ai contenuti del D.M. n°127 /2024 e sulle procedure operative di sistema.

In sintesi si riportano le fasi operative che la Sabatino S.r.l. effettuerà sui rifiuti in ingresso all'impianto.

1. verifica visiva e documentale immediata, effettuata al momento dell'ingresso del rifiuto, senza ricorso a prove di laboratorio, finalizzata a:
 - a) Identificare la tipologia del rifiuto
 - b) Verificare l'assenza di contaminazioni evidenti
 - c) Accertare la coerenza con il codice EER dichiarato
 - d) Valutare la compatibilità con il ciclo autorizzato
- a) Verifica visiva e Controllo Documentale in ingresso
Verifica del **Formulario Identificazione Rifiuti (FIR), Provenienza, Quantità, Produttore e trasportatore autorizzato**
- b) Verificare l'assenza di contaminazioni evidenti
Assenza di:
 - Materiali plastici
 - Legno
 - Metalli non previsti
 - Rifiuti pericolosi
 - Amianto (attenzione massima)
- c) Coerenza tra ciò dichiarato (FIR) e quanto effettivo (Visivo).
- d) Compatibilità con autorizzazione impianto e codici EER autorizzati.
In casi dubbi si procederà al blocco della lavorazione, deposito in quarantena e attivazione analisi da laboratorio

Parametri di valutazione rapidi

Parametro	Verifica
Omogeneità	Presenza di frazioni estranee
Stato fisico	Solido, non fangoso
Odori	Assenza odori anomali
Colore	Naturale senza anomalie
Presenza contaminanti	Oli, vernici, sostanze pericolose

L'analisi da laboratorio dei rifiuti inerti in ingresso è un controllo fondamentale per garantire la conformità normativa, la sicurezza dell'impianto e la qualità del prodotto recuperato.

Le finalità delle analisi chimico - fisiche avranno l'obiettivo di accertare la **non pericolosità**, la **compatibilità con le autorizzazioni dell'impianto** e l'eventuale **idoneità al recupero in ottica End of Waste**.

In particolare occorrerà :

- **Confermare il codice EER dichiarato**
- Verificare l'**assenza di pericolosità (da HP1 ad HP15)**
- Accertare la **compatibilità con recupero R5**
- Determinare la **conformità ai limiti di cessione**
- Prevenire contaminazioni del ciclo produttivo

La frequenza delle analisi da laboratorio dei rifiuti in ingresso dipenda da vari fattori tra cui tipologia di rifiuto, affidabilità del produttore prescrizioni autorizzative.

La Sabatino S.r.l. adotterà la seguente procedura/schema condotta su lotti omogenei:

NUOVO PRODUTTORE	ANALISI COMPLETA INIZIALE
CONFERIMENTI CONTINUATIVI	CONTROLLI PERIODICI TRIMESTRALI
CONTROLLI A CAMPIONE	CARICHI SOSPETTI

Le **metodiche analitiche** per la caratterizzazione dei rifiuti inerti (in ingresso agli impianti di recupero o smaltimento) seguiranno delle procedure tecniche per determinare:

- **Composizione chimica**
- **Presenza di contaminanti**
- **Potenziale di rilascio (test di cessione)**
- **Eventuali caratteristiche di pericolo**

Tali procedure seguiranno delle quattro macro-fasi:

- **Campionamento**
- **Preparazione del campione**
- **Analisi chimico-fisiche**
- **Analisi eluato (test di cessione)**

Il campionamento verrà effettuato in conformità alle normative vigenti al fine di garantire la validità dei risultati analitici in particolare la:

- **UNI 10802:** Norma principale per il campionamento manuale di rifiuti granulari, pastosi e fanghi, e per la preparazione degli eluati;
- **UNI EN 14899:** Definisce la progettazione dei piani di campionamento e le procedure per la raccolta dei campioni.
- **UNI/TR 11682:** Procedure di campionamento specifiche per rifiuti da costruzione e demolizione.
- **Decreto 120/2017 (Terre e rocce da scavo):** Disciplina il campionamento per il riutilizzo in situ o come sottoprodotto.

Il campione verrà prelevato ad incrementi dai cumoli a varie altezze/profondità in modo da campionare tutto il mucchio, non solo la superficie. Si utilizzerà il metodo della **quartatura** per ridurre il campione mantenendone la rappresentatività ai fini delle analisi chimico - fisiche da laboratorio. Per materiali con pezzatura elevata (frantumati), verrà frantumata la frazione maggiore di 32 mm con selezione della frazione tra 16-32 mm proveniente dalla frantumazione. Infine verrà ricostruito il campione unendo parte della frazione originaria < 32 mm e con quella frantumata, rispettando i rapporti percentuali iniziali.

Punto 30 - Par. 8.2 Relazione Tecnica - Area Deposito temporaneo dei rifiuti (richiesta integrazioni Arpa Marzo 2026)

Secondo l'art. 183, c.1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 il **"deposito temporaneo"** è il *"raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti"* a certe condizioni. È facoltà del produttore del rifiuto scegliere il criterio temporale o quello quantitativo disposto dal testo unico ambientale. L'impianto della SABATINO S.R.L. in questione produrrà come rifiuto gli elementi ferrosi separati dal deferrizzatore magnetico a nastro, **i quali saranno scaricati lateralmente all'impianto in cassoni scarrabili come da Tav. 3 A Rev 0 Marzo 2026.** In tale contenitore avverrà il deposito temporaneo dei rifiuti metallici prodotti dall'impianto che saranno avviati ad idonei impianti terzi di recupero e/o smaltimento finale. **Il produttore nella presenta istanza è la Sabatino S.r.l. nonchè gestore dell'impianto oggetto di autorizzazione come definito dall'art. 2 comma 1 let. h) del D.M. n° 127 del 28 Giugno 2024.**

Punto 31 - Par. 8.3 Relazione Tecnica - Aree materie prime prodotte – Aggregato (richiesta integrazioni Arpa Marzo 2026)

A seguito del parere Arpa il progetto è stato revisionato con la impermeabilizzazione delle aree di deposito aggregati prodotti con un sistema di convogliamento acque reflue di dilavamento con riprogettazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche come illustrato nella Tav 4 A Rev 02 di Marzo 2026.

Punto 32 - Par. 4.7 Relazione Tecnica - Bonifica dei serbatoio (richiesta integrazioni Arpa Marzo 2026)

La **bonifica dei contenitori temporanei da rifiuti costituiti da acque di lavaggio** (contenitori) è un'attività finalizzata a garantire:

- **Sicurezza ambientale**
- **Prevenzione contaminazioni**
- **Corretta gestione dei rifiuti liquidi**

L'attività consiste nella **pulizia, svuotamento e bonifica interna degli scarrabili**, utilizzati per la raccolta temporanea di rifiuti, con particolare riferimento a **rifiuti non conformi e materiale ferroso**. La bonifica viene effettuata mediante **lavaggio con acqua a bassa pressione**, al fine di rimuovere residui solidi, polveri e contaminanti presenti sulle superfici interne.

Le **acque di lavaggio prodotte** durante le operazioni sono raccolte e gestite come rifiuto, mediante stoccaggio temporaneo in **contenitori in polietilene**, idonei alla tipologia di rifiuto, opportunamente **etichettati ai sensi della normativa vigente**. Tali reflui sono classificati con codice **EER 16.10.02 – soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01**, e sono successivamente avviati, tramite soggetti autorizzati, a **impianti di trattamento per operazioni di recupero o smaltimento**, nel rispetto delle disposizioni del **D.Lgs. 152/2006 – Parte IV**.

Punto 33 - Relazione EoW -parg 4.6 – Caratteristiche degli aggregati prodotti

Ogni lotto di aggregato recuperato è costituito da un quantitativo massimo non superiore a 3.000 m³